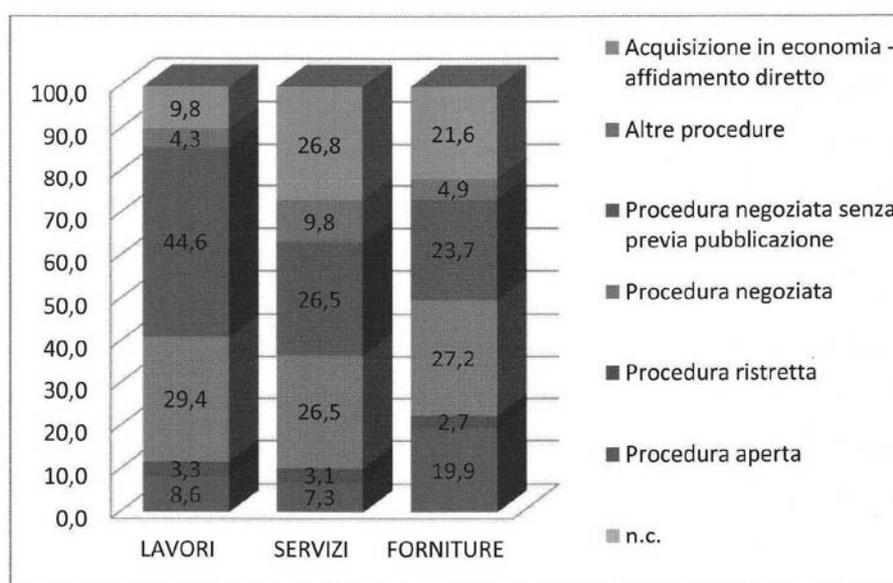


1,6 miliardi di euro). Il 15,5% delle procedure di gara è stato avviato da stazioni appaltanti di competenza della Regione Lombardia per un valore pari a 1,2 miliardi di euro mentre a seguire Emilia Romagna, Piemonte e Veneto con il 7% dei bandi di gara perfezionati.

Grafico 1 – Distribuzione della domanda per tipo di contratto e per procedura di scelta del contraente – dati 2011



La tabella 4 riporta, infine, un confronto sul valore medio di spesa per abitante e sul numero medio di appalti per abitante, calcolati anch'essi esclusivamente sui contratti di competenza regionale. I risultati mostrano che i valori più elevati di spesa media per abitante sono da attribuire alla Valle d'Aosta, alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia autonoma di Bolzano, con valori pari rispettivamente a 540 euro per la prima, 330 euro per la seconda e 323 euro per la terza (ben al di sopra del valore nazionale di 138 euro). Segue il Friuli Venezia Giulia, con 187 euro. Sebbene le suddette regioni siano tutte caratterizzate da una ridotta dimensione demografica, è interessante evidenziare che si tratta di regioni a statuto speciale e che la spesa evidenziata per tali regioni risulta nettamente

superiore a quella stanziata da regioni della stessa dimensione demografica.

Tabella 4 - Procedure per l'affidamento di contratti nei settori ordinari e speciali per competenza territoriale - dati 2011

Competenza territoriale	numero	% numero	importo	% importo	importo medio	valore medio per abitante	numero di contratti per 1.000 abitanti
PIEMONTE	9.175	7,2	591.357.679	7,1	64.453	133	2
VALLE D'AOSTA	984	0,8	69.276.468	0,8	70.403	540	8
LOMBARDIA	19.856	15,5	1.213.920.634	14,6	61.136	122	2
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	2.895	2,3	171.076.706	2,1	59.094	323	5
VENETO	9.041	7,1	605.826.562	7,3	67.009	123	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.368	2,6	230.961.046	2,8	68.575	187	3
LIGURIA	3.757	2,9	240.160.595	2,9	63.924	149	2
EMILIA ROMAGNA	9.356	7,3	589.351.822	7,1	62.992	133	2
TOSCANA	7.397	5,8	492.192.680	5,9	66.539	131	2
UMBRIA	1.120	0,9	74.721.761	0,9	66.716	82	1
MARCHE	3.015	2,4	182.968.298	2,2	60.686	117	2
LAZIO	7.747	6,0	558.843.871	6,7	72.137	98	1
ABRUZZO	2.089	1,6	140.175.722	1,7	67.102	104	2
MOLISE	382	0,3	25.313.737	0,3	66.266	79	1
CAMPANIA	4.406	3,4	301.861.434	3,6	68.511	52	1
PUGLIA	4.308	3,4	289.691.873	3,5	67.245	71	1
BASILICATA	1.105	0,9	74.164.217	0,9	67.117	126	2
CALABRIA	1.961	1,5	143.765.425	1,7	73.312	71	1
SICILIA	5.574	4,4	346.931.518	4,2	62.241	69	1
SARDEGNA	3.798	3,0	246.319.506	3,0	64.855	147	2
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	2.409	1,9	167.399.487	2,0	69.489	330	5
AMBITO NAZIONALE	23.993	18,7	1.553.561.152	18,6	64.751		
NC	386	0,3	27.241.225	0,3	70.573		
TOTALE	128.122	100,0	8.337.083.418	100,0	65.071	138	2

1.4.3 La domanda di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 150.000 euro⁵

Nel corso del 2011 le stazioni appaltanti hanno attivato una domanda di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 150.000 euro, pari a 92 miliardi di euro (59.927 procedure perfezionate⁶). In termini di numerosità di procedure l'80,5% della domanda ha interessato i settori ordinari e il 19,5% i settori speciali (tabella 4).

Nella tabella 5, oltre ai dati complessivi sulla domanda (numero di procedure attivate, importo complessivo e importo medio da affidare), sono riportati i dati disaggregati per tipo di contratto e per settore, *ordinario* o *speciale*, dell'appalto da affidare.

Analisi della domanda di contratti pubblici di importo superiore a 150.000 €

Tabella 5 - Distribuzione del numero di procedure di affidamento di contratti pubblici, dell'importo complessivo e dell'importo medio per settore e per tipo di contratto - dati 2011

Settore	Tipo di contratto	Numero procedure perfezionate	Importo complessivo	Importo medio
Settore Ordinario	Lavori	18.441	21.202.945.008	1.149.772
	Servizi	15.506	26.434.937.550	1.704.820
	Forniture	14.336	16.815.984.453	1.172.990
	Totale	48.283	64.453.867.010	1.334.918
Settore Speciale	Lavori	3.565	7.552.117.203	2.118.406
	Servizi	4.945	11.757.544.239	2.377.663
	Forniture	3.134	8.247.814.784	2.631.721
	Totale	11.644	27.557.476.226	2.366.667
Totale	Lavori	22.006	28.755.062.211	1.306.692
	Servizi	20.451	38.192.481.789	1.867.512
	Forniture	17.470	25.063.799.236	1.434.677
	Totale	59.927	92.011.343.236	1.535.390

Analisi della domanda per tipologia contrattuale e per settore

Considerando il numero delle procedure attivate nel 2011, la parte preponderante della domanda delle stazioni appaltanti riguarda i lavori (36,7% del totale delle procedure) mentre se si considera il peso economico,

⁵ I dati di questo paragrafo sono riportati in Appendice A2

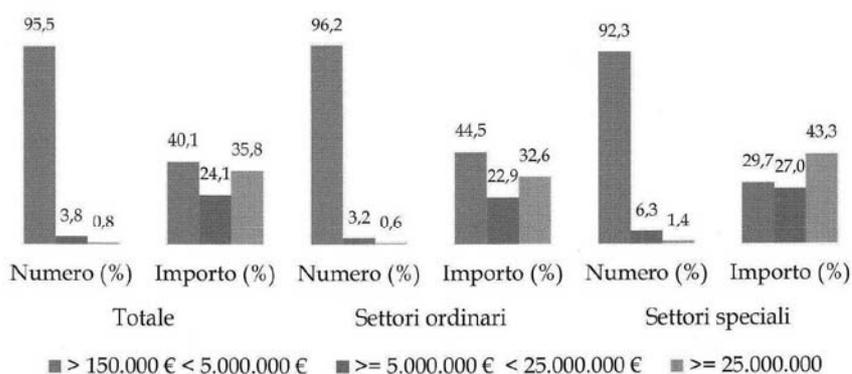
⁶ I dati si riferiscono alle procedure di affidamento di importo a base di gara superiore a 150.000 euro che sono state perfezionate sul sito dell'Osservatorio entro marzo 2012. In altre parole, rientrano nell'analisi tutte le procedure per le quali è stato pubblicato, nel 2011, un bando (nel caso di procedure aperte) o per le quali è stata inviata una lettera di invito (nel caso di procedure ristrette o di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando).

sono i servizi a rappresentare la quota di mercato per la quale la domanda di contratti pubblici risulta più accentuata (41,5% dell'importo complessivo da appaltare).

A livello di importo medio delle procedure da appaltare i settori speciali sono caratterizzati da contratti di importo più elevato (2,3 milioni di euro dei settori speciali contro 1,3 milioni di euro dei settori ordinari). L'analisi per classe di importo (grafico 2) evidenzia che la quasi totalità delle procedure perfezionate (95,5% del totale) per l'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture è di importo compreso tra 150.000 e 5 milioni di euro. Tali procedure rappresentano, in valore, il 40,1% dell'importo complessivo da appaltare. Il confronto della struttura della domanda tra i settori speciali ed i settori ordinari evidenzia come il 44,5% del valore complessivo dei settori ordinari sia relativo a procedure di importo compreso tra 150.000 e 5.000.000 di euro mentre per i settori speciali il 43,3% del valore riguarda procedure di importo superiore a 25 milioni di euro. In sostanza i settori ordinari sarebbero caratterizzati da una maggiore incidenza dei contratti di appalto di valore modesto mentre i settori speciali da contratti di valore più elevato.

Analisi della
domanda dei
contratti
pubblici
superiori a
150.000 per
classe di
importo

Grafico 2- Distribuzione percentuale della domanda (numero di procedure attivate e importo da affidare) - valori totali e per settore - dati 2011



I grafici 3 e 4 mettono a confronto, a prescindere dal settore ordinario o speciale, la distribuzione della domanda (numero di procedure attivate e

importo da affidare) per classe di importo nelle tre tipologie di contratto considerate facendo emergere alcune differenze tra i tre diversi mercati.

Grafico 3 - Distribuzione percentuale della domanda (numero di procedure attivate) per classe di importo (base d'asta) del contratto da affidare - dati 2011

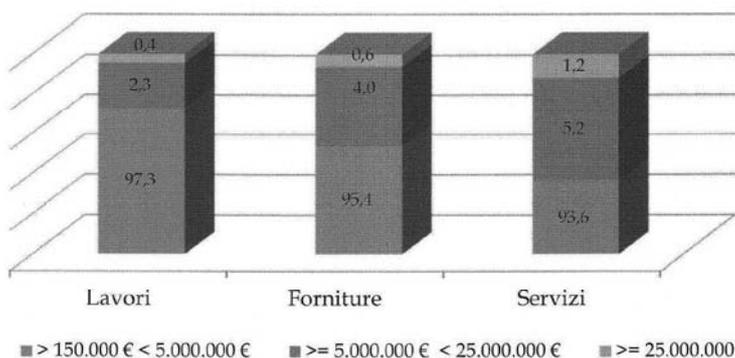
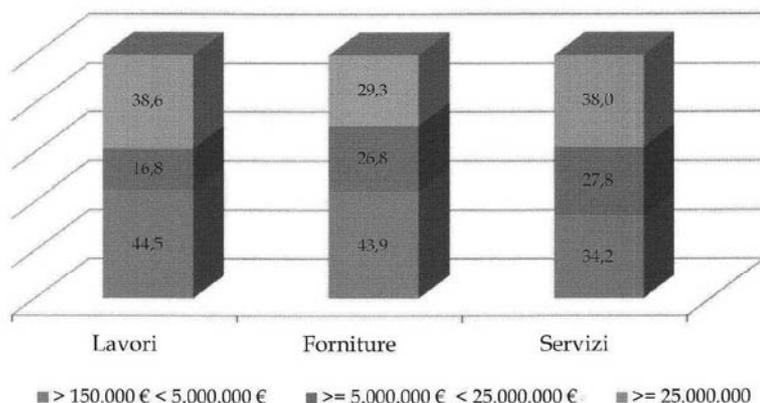


Grafico 4 - Distribuzione della domanda (importo da appaltare) per classe di importo (base d'asta) del contratto da affidare - dati 2011



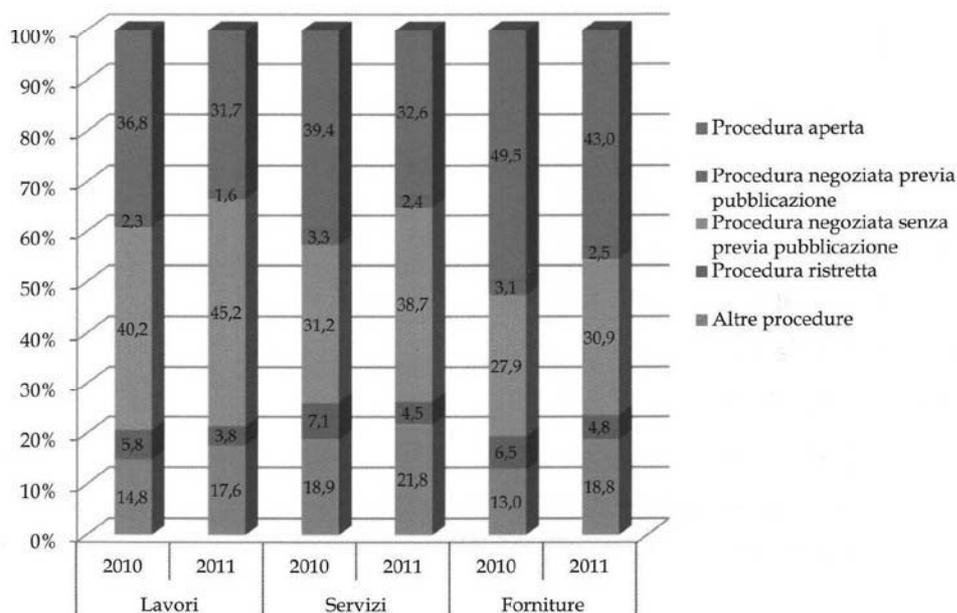
Si può osservare che se si considera il numero delle procedure attivate (grafico 3), la struttura della domanda per classe di importo è sostanzialmente analoga, a parte lievi differenze, per le tre tipologie di contratto e risulta concentrata per oltre il 90% in appalti di importo compreso tra 150.000 e 5 milioni di euro (nel caso di appalti di lavori, questa percentuale supera il 97%). Considerando, invece, il valore delle procedure attivate, è peculiare come per gli appalti nel settore dei lavori l'ammontare

complessivo dei contratti di importo compreso tra 5 milioni e 25 milioni di euro rappresenti solo il 16,8% del totale.

L'analisi dei dati disaggregata per procedura di scelta del contraente e per tipologia di contratto (grafico 5) mostra come, soprattutto per i lavori, la quota di affidamenti attraverso procedure aperte sia solo del 31,7% (la stessa quota era nel 2010 pari al 36,8%). Si conferma, peraltro, per i lavori e per i servizi, una netta prevalenza delle procedure negoziate (in particolare quelle senza previa pubblicazione di un bando) mentre per le forniture la quota maggiore di contratti è affidata tramite procedure aperte. Tuttavia nel confronto degli appalti di fornitura tra 2010 e 2011, la percentuale di contratti con procedure aperte nel 2011 è diminuita (questa percentuale era del 49,5% nel 2010 mentre nel 2011 è stata del 43%)⁷.

Analisi della domanda di appalti pubblici per procedura di scelta del contraente e per tipologia contrattuale

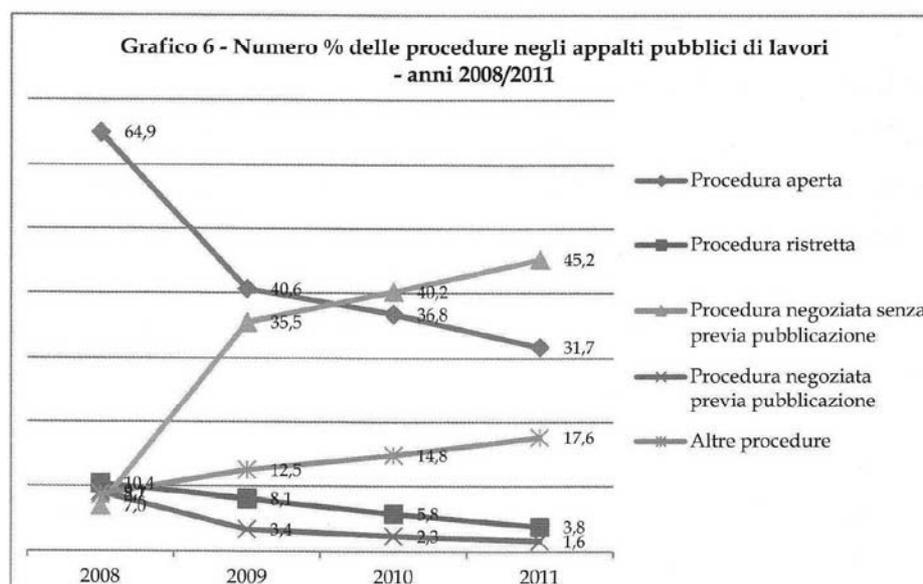
Grafico 5 - Distribuzione della domanda (numero di procedure attivate) per tipo di contratto da affidare e per procedura di scelta del contraente - dati 2011



Dalla lettura del grafico 6 si vede chiaramente come alcuni interventi normativi sugli appalti di lavori, iniziati con la legge 201/2008 e proseguiti con la legge 206/2011, hanno inciso fortemente sulle scelte delle stazioni

⁷ Tra le altre procedure sono state classificati anche i cottimi fiduciari e gli affidamenti diretti non potendoli distinguere tra procedure negoziate con o senza previa pubblicazione di un bando.

appaltanti di preferire con sempre maggior frequenza le procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando. E' proprio a partire dal 2009, infatti, che il numero di procedure aperte si è notevolmente ridimensionato mentre si è avuta una accelerazione delle procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando⁸. Queste ultime sono state quelle nettamente più utilizzate nel 2011, rispetto a tutte le altre procedure.



1.4.4 L'offerta potenziale dei lavori pubblici

L'attuale sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici⁹ prevede l'obbligatorietà della qualificazione 'per chiunque esegua i lavori pubblici affidati dalle stazioni appaltanti di importo superiore a 150.000 euro' (art. 60, comma 2, D.P.R. 207/2010). L'attestazione di qualificazione, rilasciata dalle SOA alle imprese richiedenti in base alle procedure previste

⁸ L'intervento normativo del 2008 e quello del 2011 hanno riguardato le procedure di cui all'art. 57 del Codice dei contratti pubblici. Tuttavia, nel grafico 6 le procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando si riferiscono sia a quelle dell'art. 57 che a quelle dell'art. 221 del D. lgs 163/2006.

⁹ Il sistema di qualificazione dei lavori pubblici è stato istituito con il DPR 34/2000, 'Regolamento recante l'istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici ai sensi dell'art. 8 della L. 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni'. La disciplina sulla qualificazione è recentemente confluita, con alcune modifiche e integrazioni, nel DPR 207/2010 'Regolamento di esecuzione e di attuazione del d.lgs. 163/2006.

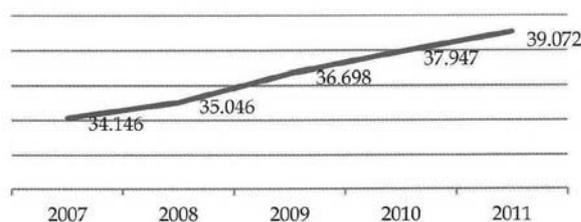
dal Titolo III del D.P.R. 207/2010, costituisce 'condizione necessaria e sufficiente per la dimostrazione dell'esistenza dei requisiti di capacità tecnica e finanziaria ai fini dell'affidamento dei lavori pubblici' (art. 60, comma 3, D.P.R. 207/2010).

Gli attestati di qualificazione rilasciati dalle SOA alle imprese e trasmessi all'AVCP ai sensi dell'art. 70, comma 6 del D.P.R. citato, contengono numerose informazioni (codice fiscale dell'impresa, sede legale, date di rilascio e validità dell'attestato, categorie di qualificazione, classifiche, ecc.) utili per un'analisi statistica delle caratteristiche del sistema delle imprese qualificate e della sua evoluzione nel corso del tempo. Tali analisi consentono, infatti, di focalizzare l'attenzione sul lato dell'offerta del mercato degli appalti pubblici di lavori fornendo, congiuntamente ai dati riguardanti la domanda (paragrafo 1.4) e quelli sulle aggiudicazioni (paragrafo 1.5) di lavori, una visione d'insieme di questo settore.

Nel corso dell'ultimo quinquennio (periodo 2007-2011) il numero delle imprese qualificate al 31/12 di ciascun anno, è passato da 34.146 unità a 39.072.¹⁰

Il grafico 7 mostra l'andamento del numero delle imprese qualificate, in base a quanto desumibile dalla banca dati degli attestati di qualificazione disponibile presso l'Osservatorio.¹¹

Grafico 7 – Numero di imprese qualificate al 31/12 – anni 2007-2011

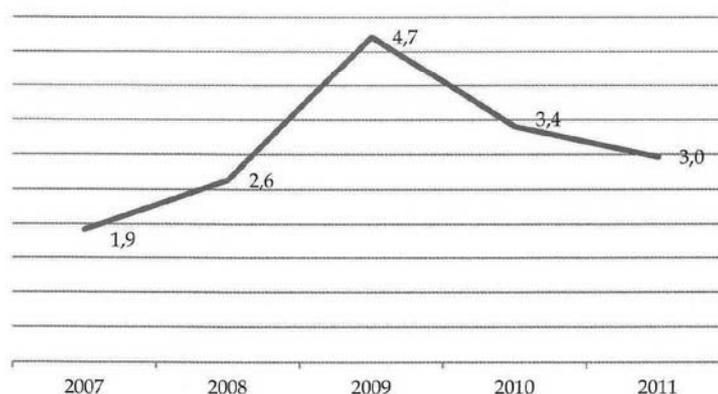


¹⁰ Il numero delle imprese qualificate al 31/12 di ciascun anno coincide con il numero degli attestati emessi dalle SOA e validi alla data di riferimento indicata, con l'eccezione del periodo transitorio di cui all'art. 357 del DPR 207/2010 durante il quale una stessa impresa qualificata può, in effetti, avere più di un attestato valido per differenti categorie di qualificazione.

¹¹ I dati sono consolidati a febbraio 2011 sulla base degli attestati trasmessi dalle SOA all'Osservatorio dell'AVCP.

Il tasso di crescita delle imprese qualificate è risultato pari al 14,4% se si considera l'intero periodo 2007 - 2011 e pari al 3% tra il 2010 e il 2011. Il ritmo di crescita delle imprese qualificate è rallentato tra il 2009 e il 2011 passando dal 4,7% al 3% (grafico 8)

Grafico 8 - Tassi di crescita annui del numero delle imprese qualificate-anni 2007-2011



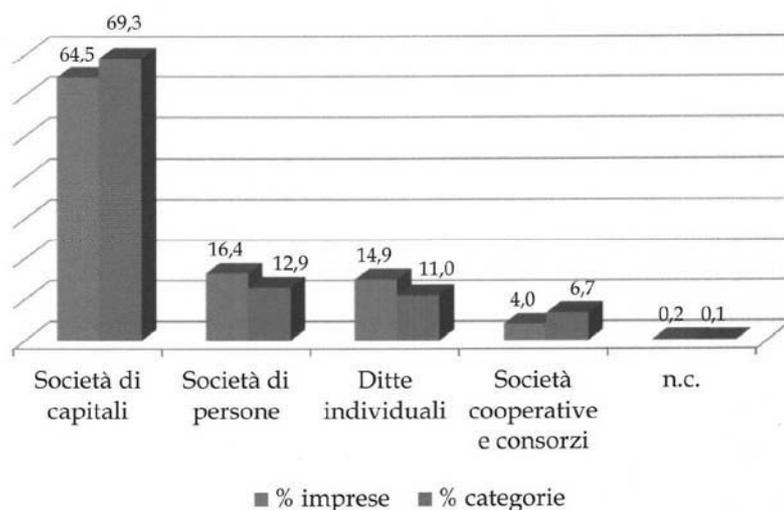
Come già osservato, il numero delle imprese qualificate al 31 dicembre 2011 è risultato pari a 39.072 per un corrispondente numero di 108.373 categorie di qualificazione (2,8 categorie ad impresa).

Il sistema di qualificazione è ormai in essere da oltre dieci anni e, nonostante le recenti innovazioni introdotte con il D.P.R. 207/2010 che riguardano, in particolare, l'introduzione di nuove categorie e classifiche di qualificazione e la revisione di quelle esistenti, presenta ormai caratteristiche ben consolidate nel tempo.

A supporto delle analisi presentate nel seguito, sono disponibili nell'Appendice A3 delle tabelle di dettaglio contenenti tutti i dati elaborati (tabelle da 1 a 8).

Il grafico 9 riporta la distribuzione delle imprese e delle categorie di qualificazione secondo la forma giuridica dell'impresa attestata.

Grafico 9 – Distribuzione delle imprese e delle categorie di qualificazione per forma giuridica – dati 2011



Analisi delle Imprese per forma giuridica

L'analisi (si veda anche la *tabella 1* dell'*Appendice A3*) mostra un peso di circa il 65% delle società di capitali rispetto alle altre forme giuridiche. In prevalenza, le società di capitali sono organizzate come società a responsabilità limitata (59,3% del totale) ma anche il peso delle società per azioni non è irrilevante (5,1% del totale generale). Le società di capitali sono, nel loro insieme, qualificate per un numero medio di tre categorie ad impresa, valore superiore alla media generale (2,8).

Le società di persone e le ditte individuali rappresentano congiuntamente una fetta di circa il 30% del sistema di qualificazione mentre il restante 4% è costituito dalle società cooperative e dai consorzi. Dal punto di vista del numero di categorie ad impresa, le società cooperative e i consorzi rappresentano le fattispecie giuridiche con il migliore indicatore medio (4,7 categorie ad impresa).

La *tabella 6*, riportata anche in *Appendice*, contiene i dati elaborati in base alla regione in cui è localizzata l'impresa qualificata. Gli indicatori forniti sono il numero di imprese qualificate (valori assoluti e percentuali), il numero delle categorie di qualificazione (valori assoluti e percentuali) ed il numero medio di categorie ad impresa.

Tabella 6 – Distribuzione delle imprese, delle categorie di qualificazione, del numero medio di categorie ad impresa per forma giuridica – dati 2011

Regione	N. imprese	N. imprese (%)	N. categorie	N. categorie (%)	N. medio categorie ad impresa
Piemonte	2.157	5,5	6.279	5,8	2,9
Valle d'Aosta	217	0,6	750	0,7	3,5
Lombardia	5.160	13,2	12.791	11,8	2,5
Trento	774	2,0	1.857	1,7	2,4
Bolzano	736	1,9	1.421	1,3	1,9
Veneto	3.453	8,8	8.372	7,7	2,4
Friuli V. G.	847	2,2	2.504	2,3	3,0
Liguria	735	1,9	2.201	2,0	3,0
Emilia Romagna	2.028	5,2	5.890	5,4	2,9
Toscana	1.769	4,5	4.491	4,1	2,5
Umbria	747	1,9	1.736	1,6	2,3
Marche	973	2,5	2.478	2,3	2,5
Lazio	4.299	11,0	12.938	11,9	3,0
Abruzzo	1.196	3,1	3.340	3,1	2,8
Molise	296	0,8	1.024	0,9	3,5
Campania	5.130	13,1	15.226	14,0	3,0
Puglia	2.474	6,3	5.962	5,5	2,4
Basilicata	830	2,1	2.651	2,4	3,2
Calabria	1.528	3,9	4.484	4,1	2,9
Sicilia	2.853	7,3	9.572	8,8	3,4
Sardegna	834	2,1	2.233	2,1	2,7
Esteri	36	0,1	173	0,2	4,8
Totale	39.072	100,0	108.373	100,0	2,8

L'analisi per regione mostra una concentrazione piuttosto rilevante delle imprese qualificate e delle categorie di qualificazione in tre regioni, una del Nord, la Lombardia (13,2% delle imprese qualificate e 11,8% delle categorie), una del Centro, il Lazio (11% delle imprese qualificate e 11,9% delle categorie) e una del Sud, la Campania (13,1% delle imprese e 14% delle categorie). Le imprese del Lazio e della Campania presentano un numero medio di tre categorie di qualificazione ad impresa, valore superiore alla media nazionale. Il valore più accentuato di questo indicatore si registra, comunque, in Valle d'Aosta (3,5), Molise (3,5), Sicilia (3,4) e Basilicata (3,2).

Un ulteriore approfondimento condotto dall'Osservatorio circa le caratteristiche del sistema di qualificazione ha riguardato la capacità delle imprese di diversificare le tipologie di lavorazioni da eseguire. Come già osservato attraverso i dati presentati in questo paragrafo, il numero di categorie ad impresa è mediamente pari a 2,8 ma questo indicatore assume valori molto differenziati in base alla forma giuridica dell'impresa attestata e alla sua localizzazione. La distribuzione delle imprese per numero di

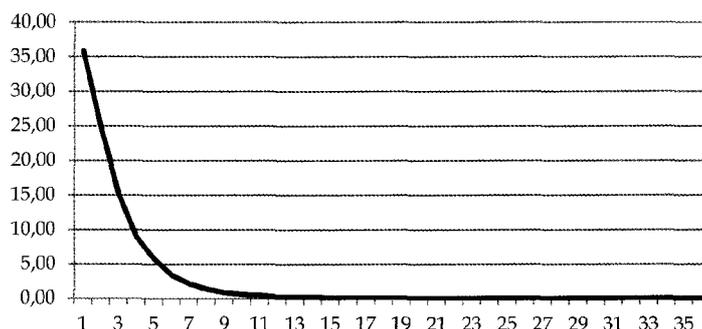
**Analisi delle
Imprese per
area
territoriale**

Analisi delle imprese per numero di categorie di qualificazione possedute

categorie di qualificazione (*tabella 3 dell'Appendice A3*) conferma che il settore delle imprese qualificate è molto specializzato su poche categorie di lavorazioni; il 75% delle imprese possiede al massimo tre categorie di qualificazione. Questo aspetto riguardante la forte specializzazione delle imprese su un numero limitato di lavorazioni caratterizza il sistema delle imprese qualificate ormai da diversi anni senza mostrare segni di evoluzione verso una maggiore capacità di diversificazione della propria attività da parte delle imprese esecutrici di lavori pubblici.

Il *grafico 10* riporta sull'asse delle ascisse il numero di categorie di qualificazione e sull'asse delle ordinate la percentuale di imprese e mostra in maniera molto evidente il fenomeno appena descritto.

Grafico 10 – Percentuale di imprese qualificate al variare del numero di categorie di qualificazione– dati 2011



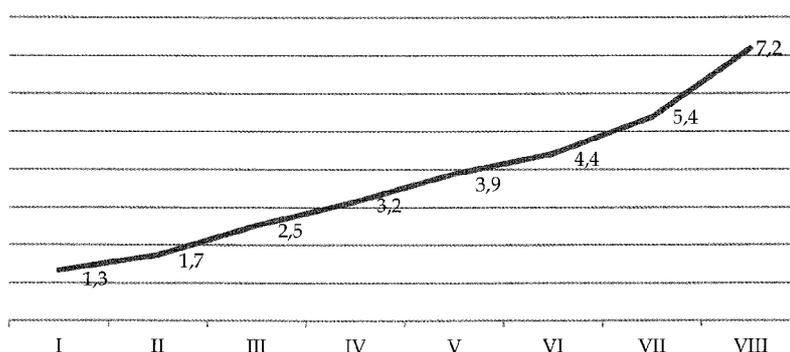
La distribuzione per classifica massima di qualificazione (*tabella 4 dell'Appendice A3*) risente di alcune innovazioni al sistema di qualificazione introdotte con il DPR 207/2010.

L'art. 61, comma 4 del DPR 207/2010, infatti, oltre a revisionare gli importi delle otto classifiche di qualificazione già previste dal DPR 34/2000 ha, altresì, introdotto due nuove classifiche, la III-bis per appalti da 1.033.000 euro a 1.500.000 euro e la IV-bis per appalti da 2.582.000 euro a 3.500.000 euro. Come risulta evidente dai dati, il numero delle imprese qualificate in base a queste nuove classifiche è ancora del tutto marginale rispetto alle altre classifiche.

Dai dati disponibili emerge che il 60% delle imprese sono qualificate al massimo per importi che rientrano nella terza classifica. La percentuale delle imprese qualificate aumenta tra la prima e la seconda classifica per poi diminuire progressivamente dalla terza alla settima e tornare ad aumentare nell'ultima classifica. Inoltre, il numero medio di categorie ad impresa tende ad aumentare con il crescere della classifica massima di iscrizione, come evidenziato dai dati del *grafico 11*, e denota una maggiore capacità di diversificare le lavorazioni da parte delle imprese che si qualificano per importi più alti. Nell'analisi mostrata nel *grafico 11* non sono evidenziate le nuove classifiche III-bis e IV-bis in quanto per tali classifiche non si dispone ancora di dati sufficienti per un uso statistico degli stessi.

**Analisi delle
imprese per
classifica
posseduta**

Grafico 11 – Numero medio di categorie di qualificazione ad impresa per classifica massima



Le *tabelle 5* (valori assoluti) e *6* (valori percentuali) dell'*Appendice A3* riportano i dati sulle categorie di qualificazione disaggregati in base a due variabili di analisi, la categoria di opera e la classifica di qualificazione. Le categorie di lavorazioni per le quali le imprese si qualificano con maggiore frequenza sono la OG1 - Edifici civili e industriali (20% del totale), la OG3 - Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane (13,4% del totale), la OG6 - Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione (9,5% del totale) e la OS30 - Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi (5,1% del totale). Dai dati percentuali della *tabella 6* emerge una sostanziale dispersione delle categorie di qualificazione delle imprese tra le diverse tipologie di lavorazione e soglie di qualificazione. Si

registra una concentrazione di qualche rilievo solo nei limitati casi della categoria OG1 per le classifiche II (6% delle iscrizioni rispetto al totale generale), III (4% del totale) e IV (3,5% del totale), della categoria OG3 per le classifiche II (3,6%) e III (3,3%) e della categoria OG6 per la classifica II (2,6%).

Analisi delle
categorie di
qualificazione
su base
territoriale

Dall'analisi dei dati per categoria di lavorazione e per area geografica (tabella 7 dell'Appendice A3) emerge che circa il 49% delle categorie di qualificazione si concentra nelle regioni del Nord, il 40% nelle regioni del Sud e Isole e il 20% al Centro. In base ai valori percentuali contenuti nella tabella 8 dell'Appendice A3 le quote più rilevanti riguardano le categorie OG1 (8,9% nel Sud e Isole, 7,0% al Nord e 4% al Centro), OG3 (6,3% al Sud e Isole, 4,7% al Nord e 2,4% al Centro) e OG6 (4,2% al Sud e Isole e 3,5% al Nord).

1.5 Sintesi delle elaborazioni degli appalti aggiudicati

Di seguito si riporta l'analisi degli appalti aggiudicati di importo superiore a 150.000 € con riferimento anche alle varianti intervenute in corso d'opera.

1.5.1 Appalti aggiudicati con importo a base d'asta superiore a 150.000 euro¹²

Le analisi sui contratti di appalto aggiudicati sono svolte sull'insieme delle informazioni comunicate dalle stazioni appaltanti all'Osservatorio di competenza (in alcuni casi l'Osservatorio centrale, in altri i singoli Osservatori regionali/provinciali).

La tabella sottostante mette a confronto, per singolo Osservatorio regionale e per l'Osservatorio centrale, il numero di CIG acquisiti e quelli per i quali sarebbe stata necessaria la successiva comunicazione dell'aggiudicazione ai sensi dell'art.7, c.8, D.lgs. 163/2006 e del Comunicato del Presidente dell'Autorità di dicembre 2010.

La colonna delle percentuali di adempimento fornisce una indicazione dei dati attesi delle aggiudicazioni rispetto alle acquisizioni di CIG¹³.

¹² I dati di questo paragrafo sono riportati in Appendice A.5

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 7 - Comunicazione aggiudicazioni e richieste CIG perfezionate nel 2010 per Osservatorio di competenza - Appalti con importo a base d'asta superiore a 150.000 euro

Osservatorio Regionale	Tipo Contratto	CIG perfezionati nel 2011 di importo a base d'asta superiore a 150.000 euro	Aggiudicazioni del 2011 comunicate ed elaborate di importo a base d'asta superiore a 150.000 euro	Stima percentuale adempimento
Piemonte	Forniture	1.291	352	27,3%
	Lavori	1.211	889	73,4%
	Servizi	1.237	504	40,7%
Valle d'Aosta	Forniture	128	34	26,6%
	Lavori	214	170	79,4%
	Servizi	151	55	36,4%
Lombardia	Forniture	1.959	345	17,6%
	Lavori	2.371	681	28,7%
	Servizi	2.710	395	14,6%
Trento	Forniture	187	35	18,7%
	Lavori	517	290	56,1%
	Servizi	275	66	24,0%
Veneto	Forniture	1.223	483	39,5%
	Lavori	1.494	1.015	67,9%
	Servizi	1.273	568	44,6%
Friuli	Forniture	649	297	45,8%
	Lavori	729	42	5,8%
	Servizi	478	103	21,5%
Liguria	Forniture	427	289	67,7%
	Lavori	453	318	70,2%
	Servizi	513	216	42,1%
Emilia	Forniture	819	97	11,8%
	Lavori	1.142	139	12,2%
	Servizi	1.215	107	8,8%
Toscana	Forniture	1.661	220	13,2%
	Lavori	1.177	629	53,4%
	Servizi	966	209	21,6%
Umbria	Forniture	117	74	63,2%
	Lavori	189	182	96,3%
	Servizi	158	108	68,4%
Marche	Forniture	312	163	52,2%
	Lavori	541	496	91,7%
	Servizi	285	172	60,4%
Lazio	Forniture	709	68	9,6%
	Lavori	1.759	474	26,9%
	Servizi	1.309	147	11,2%
Abruzzo	Forniture	547	116	21,2%
	Lavori	499	296	67,4%
	Servizi	228	86	37,7%
Molise	Forniture	16	11	68,8%
	Lavori	138	92	66,7%
	Servizi	35	19	54,3%
Campania	Forniture	572	49	8,6%
	Lavori	1.055	203	19,2%
	Servizi	989	71	7,2%
Puglia	Forniture	926	103	11,1%
	Lavori	1.023	469	45,8%
	Servizi	924	111	12,0%
Basilicata	Forniture	142	207	145,8%
	Lavori	278	47	16,9%
	Servizi	177	17	9,6%
Calabria	Forniture	297	63	21,2%
	Lavori	551	288	52,3%
	Servizi	217	45	20,7%
Sicilia	Forniture	847	545	64,3%
	Lavori	818	515	63,0%
	Servizi	593	216	36,4%
Sardegna	Forniture	502	340	67,7%
	Lavori	833	505	60,6%
	Servizi	556	261	46,9%
Bolzano	Forniture	242	65	26,9%
	Lavori	525	153	29,1%
	Servizi	252	31	12,3%
Centrale	Forniture	3.886	2.020	52,0%
	Lavori	4.386	2.708	61,7%
	Servizi	5.895	3.525	59,8%
Non Classificato	Forniture	11	1	9,1%
	Lavori	163	22	13,5%
	Servizi	15	0	0,0%
TOTALE	Forniture	17.470	5.977	34,2%
	Lavori	22.006	10.623	48,3%
	Servizi	20.451	7.032	34,4%

¹³ In alcuni casi è possibile che la percentuale di adempimento sia superiore al 100% per via degli sfasamenti temporali tra la data di pubblicazione del bando di gara o quella delle lettere di invito e la data di comunicazione delle aggiudicazioni. In alcuni casi, infatti, si verifica che le aggiudicazioni comunicate nel 2010 non si riferiscano solo a CIG acquisiti nel 2010 ma anche a CIG acquisiti nell'anno precedente.

Dalla tabella si evince chiaramente che i dati comunicati sulle aggiudicazioni rappresentano meno del 50% di quelli relativi alla pubblicazione di un bando o all'invito in una procedura ristretta o negoziata. Si conferma, inoltre, una carenza di informazioni fortemente variabile sia se si considerano i flussi di dati per singolo Osservatorio regionale, sia quando si analizzano gli adempimenti per tipologia contrattuale. Le comunicazioni sulle aggiudicazioni di lavori sono molto più numerose di quelle relative ai contratti di servizi e forniture. Inoltre, per alcuni Osservatori regionali le comunicazioni per i contratti di servizi e forniture risultano essere davvero poco numerose se confrontate con la numerosità di CIG richiesti.

Per queste ragioni, le analisi e le elaborazioni presentate in questo e nei paragrafi successivi e nella tavole di appendice dedicate devono essere valutate con estrema cautela.

Con riferimento al 2011 sono stati elaborati, sia per i settori ordinari sia per quelli speciali, i dati relativi a 10.623 contratti di lavori, a 5.977 contratti di forniture e a 7.032 contratti di servizi per un importo complessivo di contratti aggiudicati pari a poco più di 29 mld di euro.

Aggiudicazione dei lavori

Limitatamente al settore dei lavori pubblici, il valore complessivo aggiudicato è risultato di 8,8 mld di euro per un importo medio a contratto di circa 833 mila euro. Poco meno dell'85% dei contratti aggiudicati presenta una base d'asta non superiore al milione di euro confermando come la maggior parte degli appalti di lavori sia strutturalmente di importo non elevato.

Dall'analisi dell'oggetto dell'appalto e della categoria prevalente (tabelle 2 e 3 in Appendice A.5)¹⁴, la distribuzione dei contratti tra le diverse categorie considerate risulta consolidata da diversi anni. Circa un quarto dei contratti aggiudicati presenta come categoria prevalente la OG1 (edifici civili e industriali) mentre un altro 25% riguarda le strade, autostrade,

¹⁴ I dati suddivisi per categoria d'opera e per categoria prevalente non sono del tutto confrontabili in quanto l'individuazione della categoria d'opera avviene attraverso l'analisi testuale dell'oggetto dell'appalto mentre quella della categoria prevalente avviene per mezzo delle categorie indicate nel bando di gara. Inoltre la disaggregazione per categoria prevalente è molto più numerosa di quella per categoria d'opera.